

Sig. Sindaco, Sig. Assessori Colleghi Consiglieri, Cittadini Tutti

Vista la **proposta di delibera** inviata dalla Provincia Regionale di Palermo Protocollo N. 726 Ato 1 Palermo a questo comune

Visto il **rinvio del Consiglio Comunale** di Venerdì 27 Febbraio

Vista L'**ordinanza della Prefettura** che chiedeva la convocazione entro la data del 10 Marzo del consiglio comunale per decidere in merito alla gestione del servizio Idrico

Vista l'**assemblea Cittadina** che si è svolta Sabato in questa aula con la partecipazione di molti concittadini e

Visto l'**incontro informale** che si doveva svolgere stamane alle 11 fra tutti i consiglieri comunali, disertata incomprensibilmente da tutti i consiglieri comunali di minoranza,

Chiedo la **sospensione dei lavori di ^{15 MINUTI} ~~meno~~** per valutare la possibilità di trovare una soluzione condivisa dall'intero consiglio su un tema così delicato come quello della gestione del servizio Idrico Integrato. Mi si permetta di dire che stiamo affrontando una **questione importante e delicata per la nostra città e che** ogni ^{EVENTUALE} tipo di **strumentalizzazione** ^{SEMBRE PERE} ~~appare~~ a mio avviso un atto di bassa politica.

Giuseppe Pizzuto

Da anni ad affliggere i siciliani è proprio il problema della gestione delle RISORSE IDRICHE. Una situazione complessa e articolata tra compartecipazioni regionali, aziende private che decidono il prezzo delle bollette e canoni creati dalla politica e in procinto di fallire. ~~* ancora oggi non si face risoluzione~~

Eppure qualche anno fa sembrava che tutto dovesse cambiare. Erano tutti d'accordo i siciliani che il 12/13 Giugno del 2011 si recarono alle urne per votare al referendum sull'acqua. quasi il 98% di Sì all'acqua pubblica, cancellando con la gestione privata delle risorse idriche dell'isola.

Una volontà popolare chiara che però in questi anni pare che sia rimasta solo sulla carta: doveva cambiare tutto ma nulla è cambiato. E ancora fu proprio al punto stesso la gestione dell'acqua è rimasta ~~quasi sempre nelle mani dei privati~~.

E ancora oggi assistiamo ad una situazione di paralisi totale perché il dissenso di legge sulla gestione dell'acqua ancora resta bloccato a causa delle schizofrenie interne della maggioranza regionale.

Assistiamo a continue carenze nel quadro normativo, la classe politica regionale prende tempo e appare in modo chiaro non in grado di fare scelte coraggiose, forse perché troppo catturata da altri interessi contrastanti. E oggi delega a vari consigli comunali la responsabilità di fare una scelta importante, una scelta che riguarda una sfera molto delicata, quella di un servizio pubblico essenziale, quella dell'ACQUA.

Una scelta che va presa in base a cosa? Considerato che la Regione non ha dato nemmeno atto di indirizzo. Sulla base di quali criteri dovremmo fare una scelta? Per poter decidere in merito ad una materia così delicata bisogna ben capire dove e come ci troviamo e comprendere dettagliatamente le condizioni e i vantaggi delle nostre scelte.

La cosa che appare più amara è che oggi assistiamo ad un rovesciamento dei ruoli: esse sono le società, come Anap, a sollecitare i Consigli Comunali a votare in un qualche modo senza porre tempo in mezzo, in modo calere e immediato, e probabilmente approvando una delibera da loro stessi redatta!!!

È questo che in virtù della legge nazionale vigente, l'art 7 del Decreto "Sicilia Italia" di Renzi oggi vigente va palesemente contro la democratica volontà dei cittadini italiani in merito all'acqua pubblica. Contro l'art 7 del Monumento 5 Stelle, che dell'acqua pubblica ha fatto un suo cavallo di battaglia, ha presentato vari emendamenti sopprimi, che sono stati sempre bocciati, ~~decisamente dalla maggioranza~~.

Il MS5 quindi in questa occasione ancora una volta ribadisce la propria posizione in favore di una gestione pubblica COMUNALE dell'acqua e promette ancora oggi l'esito di quel famoso referendum popolare del 2011, fondamentale strumento di democrazia partecipativa. Anche in virtù delle condizioni e delle importanti risorse idriche che disponiamo nel nostro Comune, che tengo a sottolineare che è diverso dagli altri Comuni vicini. E in cambio dei pareri tecnici dei funzionari comunali competenti nel settore, pareri dati per vari incontri informali avuti in questo periodo, OGGI ribadisco la posizione del ricorrente e quindi invito questo Consiglio a adottare la linea e non approvare la delibera con cui come proposta da Anap, ~~è~~ valutata la possibilità del ritorno ad una gestione autonoma delle nostre risorse idriche. La gestione in house comunale del servizio idrico abbiamo potuto appurare che darebbe luogo ad importanti introiti per il nostro Comune che con le risorse idriche di cui dispone potrebbe addirittura diventare un Comune virtuoso.

Oggi si chiede un importante gesto di coraggio e grande responsabilità al nostro Comune una scelta NON FACILE e che solo chi oggi è in questa aula può comprendere davvero! Riflettiamo bene di una gestione comunale delle risorse idriche che permetta come un panato ad un servizio pubblico essenziale come quello dell'acqua di essere offerto dalla amministrazione locale che è il Comune unica e sola amministrazione vicina ai cittadini e in grado di soddisfare le istanze e i bisogni della cittadinanza meridmerese!

Giulio Paguelli

Sunt...

Sunt...


I Consiglieri Comunali all'unanimità

PROPONGONO

1. Di non accettare la proposta di deliberazione inoltrata dall'Autorità ATO1 - Palermo tendente ad affidare, in via transitoria ed emergenziale, la gestione del Servizio Idrico Integrato ad AMAP s.p.a.
2. Di prendere atto che ai sensi dell'art 172 comma 5 D. lvo 152/2006 la gestione del servizio idrico tornerà di competenza del Comune a decorrere dalla data dell'effettiva consegna dello stesso nelle more dell'unicità di gestione prevista dall'art. 172 comma 3 della L. 164/2014.

Misilmeri, 09 marzo 2015

si esprime parere di esplicita tecnica
 favorevole ai sensi dell' art. 172 del D Lgs 267/00


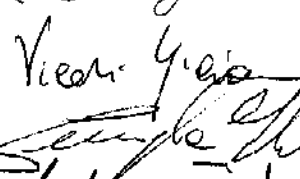
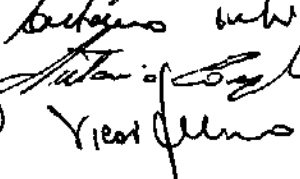



si esprime parere di esplicita autentica favorevole
 ai sensi dell' art. 172 del D Lgs 267/00

I Consiglieri:

Elisabetta Ferraro
 Francesca Succato
 Giulio Papadè
 Roberto Simeoli
 Enzo Bonanno
 Antonino

Principale





 Vincenzo...
 Salvatore...
 ...

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.....di Misilmeri

OGGETTO: Esposizione sulla gestione, degli impianti, della rete idrica e fognaria già gestiti da APS ed ATO 1 e proposta di adesione ad AMAP Spa.

Il sottoscritto LO FRANCO Giusto, consigliere comunale di questo centro cittadino facente parte del gruppo misto di minoranza, oggi 09 marzo 2015 qui convocato in via straordinaria per esprimere un parere e soprattutto ad assumermi quella giusta responsabilità di dover votare un documento così importante concernente la gestione della rete idrica e fognaria di questo comune. Relativamente a ciò fatte le dovute riflessioni, in primis mi sembra doveroso rappresentare la voce che si alza dal popolo affinché non rimanga inascoltata, popolo che vi ricordo ha permesso a ognuno noi di rappresentarli in seno al comune votandoci nell'ultima tornata elettorale, senza il quale non saremmo qui a discutere. Faccio presente che la stragrande parte della nostra cittadinanza interpellata in relazione alla gestione della rete idrica e fognaria, ha riferito di essere favorevole all'acquisizione fin da subito delle nostre reti idriche e connesso da parte di questa amministrazione. La stessa gente motivava il loro dire elencando una miriade di recriminazioni sul fatto che in questi lunghi anni hanno subito dai due enti, in oggetto meglio indicati ed entrambi in fallimento, dei disservizi continuativi e del non rispetto delle regole, che vanno dalla mancanza **“della distribuzione regolare dell'erogazione dell'acqua quotidiana”**, **“alla non potabilità della stessa acqua che mette a rischio la salute pubblica”**, **“alle continue rotture delle tubature della rete idrica ridotta ad un colabrodo”**, **“ai contratti di allaccio per nuovi contratti mai stipulati con gli utenti che ne avevano fatto la relativa richiesta”**; **“alla tempistica degli interventi”** che in alcuni casi prima del ripristino passavano addirittura diversi mesi, con centinaia di telefonate rimaste inascoltate, sfociando inevitabilmente in altrettanti esposti agli organi competenti con le conseguenze che possiamo immaginare. Mi chiedo come si fa a non dare loro ragione, L'amministrazione comunale purtroppo in questi casi non ha potuto perorare la loro causa, in quanto schiavi di altri enti, si avete capito bene **schiavi di altri enti**, in quanto da padroni della nostra acqua e reti idriche siamo passati a garzoni e quindi padroni del nulla. Credetemi!! Non è bello rimanere impotenti davanti a tutti questi disservizi creati da costoro a scapito dei nostri concittadini che per legge sancita dalla nostra Costituzione hanno tutti i diritti di questo mondo, e se vogliamo ricordarlo essi sono i nostri primi contribuenti che permettono alla macchina amministrativa comunale di andare avanti. Invece, sono fermamente convinto che se la gestione in argomento venisse esercitata dalla nostra amministrazione sarebbe tutto più semplice, soprattutto nell'adattarsi con le esigenze dei nostri concittadini. Qui di seguito elenco una serie di premesse e mi auguro che questo Consiglio non si lasciasse sfuggire il loro significato:



- in data 12 /13 giugno 2011 si sono tenuti alcuni referendum popolari nazionali, fra i quali quello che prevedeva l'abrogazione della Legge che consentiva di affidare la gestione dei servizi pubblici ai comuni. Nella consultazione popolare il 54% degli elettori ha votato contro la privatizzazione del sistema idrico, e a tal proposito credo che nessun organo giudicante può e potrà imporre il proprio volere al popolo sovrano;

- alcuni nostri concittadini creavano un comitato denominato "**Movimento LiberAcqua**", dove i responsabili promuovevano diversi incontri con gli amministratori passati e non solo, per palesare le malefatte ed i disservizi creati da APS. In seguito manifestavano apertamente davanti la sede del comune ed unitamente alla loro portavoce **Maria Concetta SCHIMMENTI**, urlavano a squarciagola il loro disappunto sulla cattiva gestione APS, in quella circostanza invitavano gli amministratori di allora a riprendersi la gestione della rete idrica e fognaria, ma purtroppo quelle urla sono rimaste nell'oblio, ad onor del vero io personalmente ho partecipato, con alto senso di dovere a molte di queste giuste manifestazioni popolari;

- in data 18.07.2014 un'altro comitato cittadino denominato "**Acqua Pubblica**" presentava e protocollava in questo comune l'istanza per il ritorno alla gestione comunale dell'acqua pubblica, allegando nella circostanza diverse centinaia di firme apposte dai nostri concittadini. Nella stessa istanza i loro promotori fra i quali **Nino e Giusto BONANNO** elencavano una serie di premesse agli amministratori, ossia ai Commissari Prefettizi di allora, informandoli dell'inutilità dei due enti APS ed ATO I che con i loro continui disservizi creavano malessere alla cittadinanza, nella circostanza chiedevano ai Commissari la riacquisizione immediata della gestione della rete idrica e fognaria ed altro. I Commissari prendevano atto della richiesta del comitato in argomento dando loro ragione e successivamente chiedevano per iscritto al Prefetto ed ATO1 il ritorno delle reti in house, ma ad oggi sia il comitato, sia il popolo non ha avuto alcuna risposta;

- che la sorgente Risalaimi si trova sul territorio del nostro comune e da sempre il Genio Civile ha dato la titolarità della concessione al comune di Misilmeri per circa 80 litri al secondo, la restante portata veniva concessa al comune di Palermo;

- che le reti idriche e fognarie sono di proprietà di questo comune, costruiti con sacrifici e senso di responsabilità dai nostri avi e come sta scritto nella storia del nostro comune, gli stessi erano nelle condizioni di rendere attivo il suo sistema operativo con strumenti nostri ed erano in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini, dei canoni da applicare con equità e risparmi nella gestione;

- che le risorse economiche derivanti delle entrate sui canoni, sono di gran lunga superiori a ricoprire i costi di gestione, inoltre vi è la possibilità di ricavare un' utile per le casse comunali, utile che permetterebbero la realizzazione di piccole opere pubbliche, ad esempio: **alcune riparazioni immediate della nostra rete idrica e del suo fondo stradale; pagare gli abbonamenti scolastici per il trasporto dei nostri**

studenti, com'è giusto che sia; dare dei piccoli contributi alle associazioni, specialmente a quelle che portano avanti con sacrifici, dedizione ed amore le giuste cause dei portatori di handicap; aiutare le famiglie più povere affinché non si assista più in silenzio alle loro sofferenze quotidiane; realizzare dei centri per il ritrovo degli anziani; assumere soprattutto la manodopera giovanile e non ed iniziare quello sviluppo economico tanto decantato in campagna elettorale da tutti noi ed altro.

Quindi, cari colleghi consiglieri, vi invito a riflettere su ciò che vi ho appena esternato, credetemi, non comprendo quale interesse possa avere il comune a partecipare ad altra società, quando con il ricavo della nostra gestione potremmo sviluppare per davvero quel bene tanto agognato per la nostra collettività.

Pertanto, per quanto sopra esposto ed a seguito delle ultime imposizioni di legge ricevute (per così dire), dopo i due fallimenti a noi noti, e vista la proposta di delibera inoltrata dall'Autorità ATO1 tendente ad affidare in via transitoria ed emergenziale la gestione del servizio idrico integrato ad AMAP Spa fino al 30 settembre 2015, lo scrivente in atto non ravvisa le condizioni per potere aderire al suddetto Ente in quanto la società AMAP ed altri uffici connessi non hanno chiaramente indicato per iscritto un chiaro iter burocratico da percorrere per la nostra adesione. Al momento vi sono una serie di interrogativi da chiarire. La documentazione in nostro possesso secondo una mia motivata deduzione non è chiara quindi, vista la mia totale diffidenza su ciò che hanno scritto gli enti interessati, stante al fatto di non avere nessuna certezza sulla buona fede dei vari uffici, Amap compreso, l'unica certezza che paleso nella circostanza è che questi enti vogliono appropriarsi indebitamente della nostra sorgente di Risalaimi. Pertanto, ravvisato la volontà mia e dei nostri concittadini i quali si sono espressi favorevolmente nel referendum abrogativo nel 2011 di riappropriarci di qualcosa che è nostro e della nostra comunità e considerato soprattutto le caparbie battaglie fatte a suo tempo dai nostri comitati sopra citati, (ai quali va la mia stima per il loro operato, per il loro coraggio e per la loro irremovibilità nel difendere una causa comune, quale quella della nostra acqua), oggi senza alcun ripensamento voterò **sfavorevolmente** la proposta di delibera all'affidamento in via transitoria ed emergenziale alla gestione del nostro servizio idrico e fognario ad Amap Spa e dichiaro apertamente di essere favorevole alla gestione in hause del nostro comune .

Infine sono certo signor sindaco (legge permettendo) che lei, se verrà chiamata a gestire in hause la nostra acqua e connesso, saprà come gestire l'emergenza idrica e fin d'ora mi dichiaro disponibile a collaborarla con alto senso di responsabilità senza condizionamento alcuno per la riuscita del progetto in argomento. In pratica è la volontà dei nostri concittadini e come lei sa, il popolo è sovrano e merita tutte le attenzioni da parte dei suoi amministratori, non dimentichiamolo mai.

SOTTOSCRIVONO :

Guy Basso
Roberto Impati
Giulio Pagnelli
Francesca Surolo

Il consigliere comunale
GIUSTO LADRIANO
Luca Antonelli

- Abbiamo scritto ~~la nostra~~ una preziosa lettera al nostro comune con il ricorso all'acqua al comune. ^{* Decisione di non il combitor dopo l'importo di pochi minuti fa.}
- Adesso mette alla macchina bruciatore di metano in campo tutti gli strumenti edili affinché il servizio venga svolto nei migliori dei modi, con meno disagi possibili per i cittadini.
- Volevo scrivere una lettera in favore dei dipendenti APS, che pur non avendo ricevuto lo stipendio ^{e in una situazione fallimentare,} hanno comunque continuato a svolgere il servizio di manovra nel nostro comune per la distribuzione del servizio idrico. ^{Lavoratori "opati" dalla Regione per porre fine alle loro mancanze, e ~~per~~ per non essere ancora presi la responsabilità di realizzare una legge ~~che~~ nel servizio idrico integrato ~~in~~ in Sicilia.}
- Adesso a quanto pare la Regione ci verserà 450.000 € ^{ottimo} per gestire la fase emergenziale fino al 30 settembre 2015, che forse daremo ritorno in due-tre anni, con la speranza che questa gestione possa rimanere in capo al comune anche dopo, ^{fin quando} ~~per~~ ~~che~~ la legge non ce lo imponga.

* Abbiamo atteso la volontà dei cittadini, con questa nostra decisione

● Noi saremo attenti osservatori e proponenti per cercare di migliorare tale

■ Mi auguro che la Regione trovi una soluzione



Giuseppe Baraus